

**Cooperazione** Il viaggio nelle Filippine di «Una mano aiuta l'altra»

# Da Paderno Dugnano a Manila Vent'anni di adozioni a distanza

È quando riesci ad abbracciare le persone in carne e ossa e a vederle lì, dove vivono o sopravvivono coi loro cari e in mezzo alle difficoltà di tutti i giorni, che intuisce davvero la magia dell'adozione a distanza. Ed è lì che lunghe relazioni fatte di carta, aggiornamenti via mail e con le foto, diventano emozioni sul serio, e dunque rapporto.

Lo racconta Luca Zanella, ingegnere e presidente di «Una mano aiuta l'altra onlus - Paderno Dugnano» da quando è nata, nel 1994. «Per festeggiare vent'anni di raccolte fondi io e altri volontari storici siamo volati a Tondo, il più malfamato quartiere di Manila, e visto con i nostri occhi tutto ciò che avevamo solo immaginato: un'esperienza irrinunciabile che non dimenticherò mai».

All'aeroporto sono stati accolti da cinquanta bambini («Gli allievi cui abbiamo pagato gli studi per tanti anni») e poi portati a vedere la clinica Salus, costruita grazie alle risorse lombarde. «Dove vanno i miei soldi, quando li giro sul conto corrente destinati a un nome e cognome dall'altra parte del mondo? Per scoprirlo, una volta nella vita, bisogna prendere e partire».

Gli incontri speciali di Luca sono stati due: quello con Patricia Nicole Ysit, 11 anni, cui ha portato il disegno che suo figlio Franco, 7 anni, e la cuginetta Giorgia, 6, avevano preparato dall'Italia. E quello con Reginald Pabico, sostenuto a distanza fin da ragazzo, oggi diplomato e a sua volta insegnante per altri «adottati» di Paderno. «Non un gesto che si

esaurisce in sé, il semplice versamento di denaro, ma un cerchio che si chiude e riparte, il calore di una mano tesa che aiuta l'altra, le passa la vita e le dà la forza per aiutarne, a sua volta, altre ancora».

La onlus affonda radici nella storia e nell'impegno di un piccolo nucleo di missionari canossiani che opera a Tondo dal 1989 sostenendo negli studi i bambini più poveri del posto. Donazioni da Paderno iniziano ad arrivare nel 1993 e permettono la costruzione di ambulatori che oggi si sono ingranditi nella «Clinica Salus». Da lì, un anno dopo, la costituzione della vera e propria onlus (adozioni-

tondo.org).

Trenta volontari oggi, 3.500 ragazzini diplomati grazie alle adozioni a distanza, il programma di assistenza medica, piccoli alloggi di ricovero per malati senza dimora, l'emergenza alimentare. La «cesta basica» garantisce un pasto al giorno, come pure il «piatto della gioia» destinato ai piccoli che vivono a ridosso della Smokey Mountain dove si accumulano 24 ore su 24, incessantemente, i rifiuti della megalopoli di Manila. «Ogni bimbo che esce dall'immondizia sporco dalla testa ai piedi, affamato, ha potenzialità forti e aspettative che lo spingono a cercare l'aiuto e un futu-



## L'incontro

Luca Zanella (a destra, con la maglietta rossa) e altri volontari della onlus «Una mano aiuta l'altra» in visita all'ambulatorio Salus di Manila sostenuto dall'associazione

ro meno triste. L'energia che portava queste persone a correre verso di noi e ad abbracciarci come ringraziamento, ma anche come preghiera di non smettere, ci ha fatto sentire tutta la concretezza di progetti come questi». Una volta nella vita bisogna partire, Luca lo dice. E, col suo trasporto, convince.

**Elisabetta Andreis**